Camera di Commercio
Bergamo

LA CONGIUNTURA ECONOMICA a Bergamo

Industria, artigianato, commercio e servizi in provincia di Bergamo nel secondo trimestre 2010

Servizio Documentazione economica e osservatori
della CCIAA di Bergamo
27 luglio 2010

Industria, artigianato, commercio e servizi in provincia di Bergamo nel secondo trimestre 2010

Sintesi dei risultati

La ripresa economica è in corso in provincia di Bergamo e la dinamica della produzione è in netta accelerazione sia nell'industria che nell'artigianato.
Resta invece negativo il quadro dell'occupazione nel settore manifatturiero e il volume d'affari nel commercio e nei servizi, pur in recupero, è ancora al di sotto dei livelli di un anno fa, segno di una perdurante debolezza dei consumi.

I numeri della produzione manifatturiera nel secondo trimestre 2010 hanno assunto dimensioni importanti e tracciano un profilo coerente di risalita del ciclo congiunturale in provincia di Bergamo, con risultati di eccellenza rispetto alle altre province della Lombardia: la produzione dell'industria è aumentata del 4,3% nel trimestre e del 7% su base annua. Anche la produzione dell'artigianato cresce del 2,9% nei tre mesi e del 4% nel confronto tendenziale.

Resta ampia la distanza dai livelli di produzione antecedenti alla deflagrazione della crisi nella seconda metà del 2008, ma la diffusione della ripresa alla maggioranza dei settori merceologici e alle diverse tipologie dimensionali – anche se le aziende minori e l'artigianato crescono meno rispetto alle grandi – indica una rimessa in moto dell'intero convoglio del manifatturiero, soprattutto nelle filiere e nelle componenti più sensibili al risveglio della domanda internazionale.

Rispetto alla precedente rilevazione, è da rimarcare il progresso della meccanica, comparto che ha un impatto decisivo sulla manifattura provinciale, grazie probabilmente alla domanda in crescita dei mercati emergenti, al relativo indebolimento dell'euro sul dollaro e agli incentivi fiscali per il mercato interno. Ma la ripresa si conferma robusta anche in tutte le produzioni di beni intermedi e i segnali sono positivi anche nel settore tessile. Sono invece ancora in affanno alcuni settori, come quello dei minerali non metalliferi, che risentono della debolezza del mercato dell'edilizia e delle costruzioni.

La ripresa è confermata dai buoni risultati delle vendite, dalla crescente esigenza di ricostituire le scorte di magazzino e dall'arresto della caduta dei prezzi dei prodotti finiti. Gli ordinativi sono ancora in crescita, sia dal mercato interno che dall'estero, anche se qualche accenno di decelerazione della loro dinamica non consente di escludere un'evoluzione meno lineare del ciclo nei prossimi trimestri. Del resto, gli elementi di incertezza sulla dinamica del quadro economico globale (dal peso del debito e del rischio sovrano nei paesi dell'area Euro alla potenziale conflittualità tra gli obiettivi delle politiche fiscali e monetarie) non sono scomparsi, un ripiegamento della congiuntura internazionale non è escluso e l'ottimismo, pur prevalente, nelle aspettative delle imprese, è temperato da molta cautela.

L'occupazione continua a rappresentare un punto critico sia per le aziende industriali che per quelle dell'artigianato di produzione. Non mancano segnali di miglioramento, primo tra tutti la conferma di una riduzione dell'utilizzo effettivo della Cassa integrazione e lo stesso aumento nel grado di utilizzo degli impianti. Ma il calo di addetti nel manifatturiero, sia nell'industria che nell'artigianato, è ancora in corso secondo una tendenza di lungo periodo. L'esigenza immediata per le imprese è il recupero di produttività e di competitività e il riassorbimento della manodopera sospesa o in esubero sembra avvenire con gradualità e in funzione di livelli di capacità produttiva non ancora assestati .

Nel commercio e nei servizi si può parlare non di ripresa ma di un'attenuazione della tendenza negativa, sufficiente tuttavia a interrompere la perdita di posti di lavoro, grazie forse anche a fattori di stagionalità positivi.

I consumi restano deboli, anche per l'incertezza sull'evoluzione complessiva del mercato del lavoro e del reddito delle famiglie, e il commercio al dettaglio registra un volume d'affari che a Bergamo non appare molto lontano dai livelli stagnanti di un anno fa. Le vendite a Bergamo sono pressoché invariate (-0,1% la variazione tendenziale) come risultato di una pronunciata flessione nell'alimentare (-7,2%), di un peggioramento relativo nella grande distribuzione "non specializzata" (-2,1% in ribasso rispetto al trimestre precedente) e di un segnale positivo (+2,9%) nel non alimentare, dato quest'ultimo che andrà verificato nei prossimi trimestri perché non confermato invece dal più consistente campione regionale. In generale i piccoli esercizi commerciali vanno peggio rispetto agli esercizi maggiori.

Nel commercio sembra essersi interrotto il calo dell'occupazione. Gli addetti delle imprese commerciali risultano pressoché invariati rispetto ad un anno fa sia a Bergamo che in Lombardia.

Il volume d'affari complessivo nei servizi e nelle costruzioni è ancora in lieve calo a Bergamo su base annua (-0,2%) ma con una marcata tendenza al recupero, presente anche nel dato medio regionale.

Nelle costruzioni e nell'edilizia il quadro è ancora negativo anche se non in peggioramento. Nei servizi si consolida il recupero del commercio all'ingrosso mentre sono ancora in calo marcato alberghi e ristoranti, informatica e telecomunicazioni e servizi avanzati alle imprese. Nei trasporti, negli altri servizi alle imprese e nei servizi alle persone le vendite si mantengono poco al di sopra dei livelli di un anno fa.

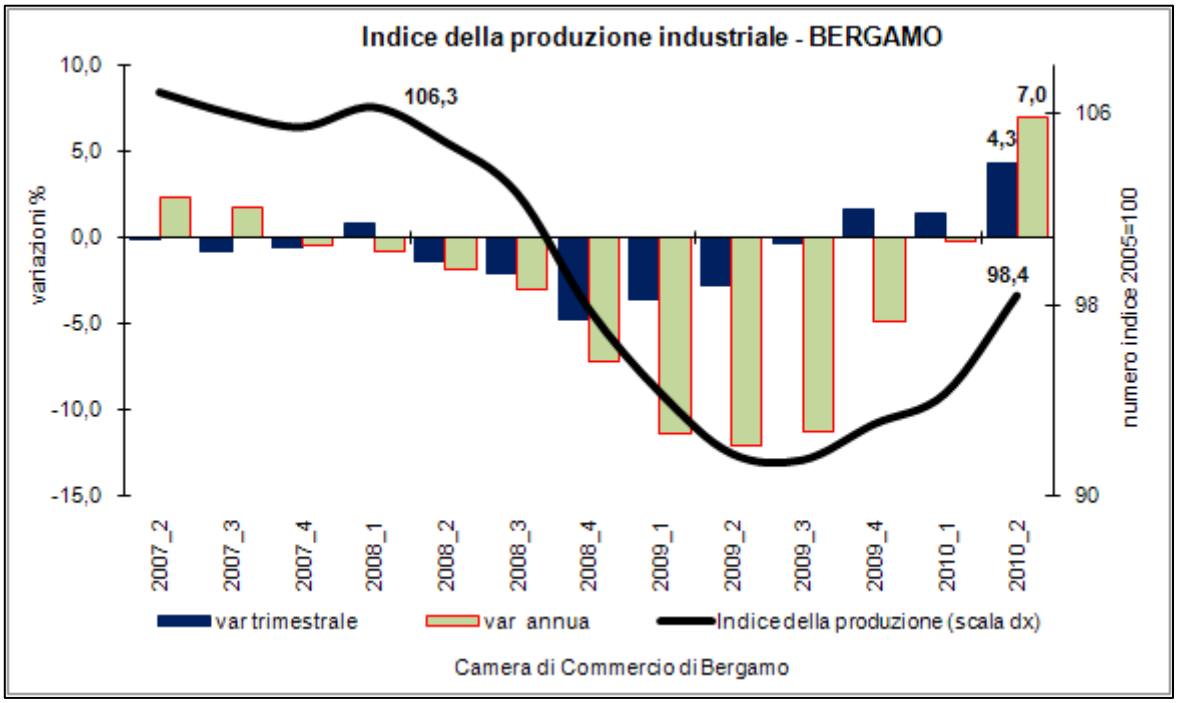
Anche nei servizi il quadro dell'occupazione tende a migliorare: a Bergamo gli addetti sono invariati mentre in Lombardia crescono su base annua oltre il punto percentuale.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL SECONDO TRIMESTRE 2010 (APRILE-GIUGNO 2010)

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 2° trimestre 2010

Nella rilevazione del secondo trimestre 2010 sono state intervistate, nelle prime settimane di luglio, 1.201 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**), con una copertura del 75 per cento del campione previsto. In provincia di Bergamo hanno risposto 170 aziende industriali (85 per cento del campione teorico).

Dopo il primo segnale di svolta nel ciclo congiunturale della produzione industriale emerso a Bergamo alla fine del 2009 e l'ulteriore progresso registratosi nei primi tre mesi del 2010, il secondo trimestre del 2010 è caratterizzato da una netta accelerazione della ripresa: l'incremento sul trimestre precedente è del **+4,3** per cento. Il livello della produzione si riporta ben al di sopra (**+7** per cento la variazione tendenziale corretta per i giorni lavorativi) rispetto ad un anno fa, anche se si deve tener conto che il confronto tendenziale è con il secondo trimestre del 2009, cioè con un periodo di massima intensità della recessione. L'indice destagionalizzato[1] della produzione sale a **98,4** (fatto 100 il livello medio dell'anno 2005): il punto di minima, intorno a quota 92 è alle spalle; è ancora ampio – intorno ai 7 punti percentuali e mezzo - ma in via di attenuazione il divario rispetto ai livelli pre crisi.



La ripresa sta coinvolgendo con diversa intensità le imprese, in misura proporzionale alla tipologia dimensionale: la variazione grezza della produzione su base annua è di +11% nelle grandi imprese (oltre 200 addetti), +7,8 % nelle medie (50-199 addetti)

[1] Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali, tra cui EUROSTAT e ISTAT, ISAE. La procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, **ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite**.

e +3,2 % nelle piccole (10-49 addetti). La diffusione della ripresa è confermata anche a livello settoriale. Rispetto alla precedente rilevazione, sono in aumento i settori con produzione in crescita annua (10 rispetto ai 7 della precedente rilevazione) e in diminuzione (da 6 a 3) quelli ancora in contrazione.

In termini di destinazione economica della produzione la variazione grezza annua è in marcato aumento nei beni d'investimento (+9,6) e nei beni intermedi (+7,7). Più contenuto (+2,3) il progresso nel comparto dei beni finali di consumo.

La meccanica è in aumento del +9,2 per cento. La produzione è in netto recupero anche nel tessile (+6,9) e parzialmente nell'abbigliamento (+4,8). Siderurgia e chimica sono in crescita del 10 e dell'11 per cento, i mezzi di trasporto del 15, gomma-plastica e legno-mobili di oltre 4 punti, la carta-editoria del 6,8 per cento. Risultano invece in flessione nel confronto annuo le pelli-calzature, i minerali non metalliferi e gli alimentari.

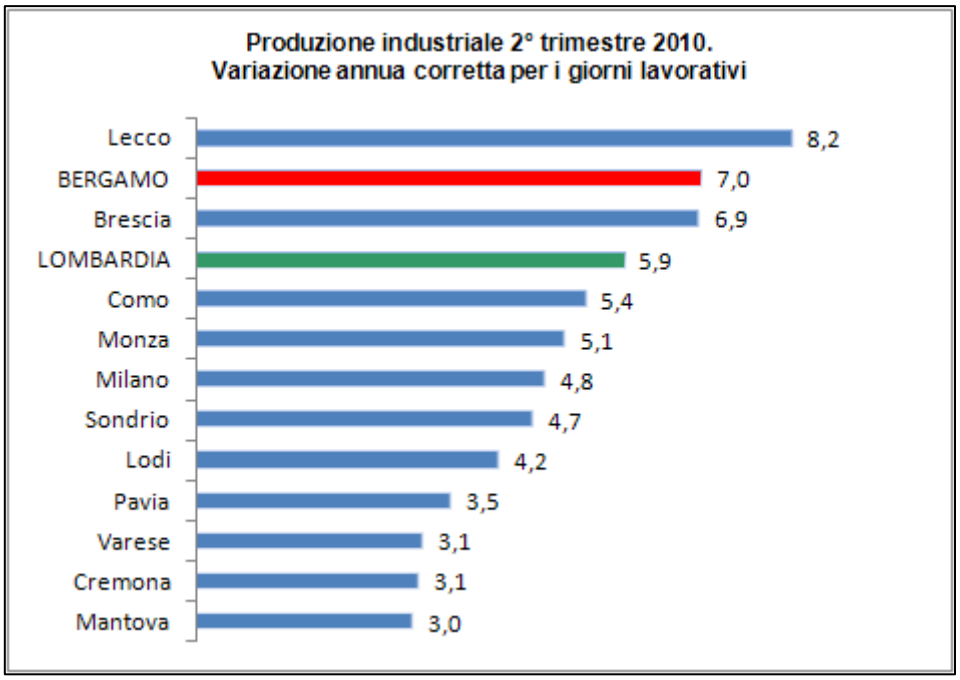
Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca

	II 08	III 08	IV 08	I 09	II 09	III 09	IV 09	I 10	II 10	*risposte valide II trim 2010*
Siderurgia	0,3	-6,2	-5,5	-12,4	-12,7	-4,3	1,1	3,7	9,9	*8*
Min. non metalliferi	1,5	-3,7	-8,1	-13,7	-14,6	-14,4	-12,1	-14,5	-2,1	*6*
Chimica	-0,4	2,5	-8,2	-13,8	-8,3	-12,9	2,1	5,5	11,0	*13*
Meccanica	-0,7	-2,0	-7,0	-12,8	-15,3	-14,4	-6,4	-1,0	9,2	*68*
Mezzi di trasporto	9,6	9,6	2,9	-11,0	-17,7	-14,2	-4,3	12,2	15,0	*5*
Alimentari	-0,6	0,6	-0,3	-3,5	-1,9	-0,5	-2,3	2,7	-2,3	*5*
Tessile	-8,7	-11,3	-11,6	-11,8	-9,2	-11,9	-5,5	-5,2	6,9	*16*
Pelli e calzature	-3,7	-10,5	-8,3	-11,4	0,0	-12,3	1,3	-0,3	-14,2	*2*
Abbigliamento	-5,2	-1,5	-7,4	-5,0	-8,9	-2,8	-4,8	-12,2	4,8	*7*
Legno-mobili	-4,0	-2,2	-6,2	-5,7	1,0	-7,4	-1,2	2,7	4,6	*7*
Carta-editoria	-0,4	-1,4	-6,9	-14,4	-11,3	-3,1	-4,2	6,4	6,8	*10*
Gomma-plastica	-4,3	0,1	-8,8	-12,9	-9,2	-7,6	-1,8	6,7	4,4	*14*
Ind. varie	-0,9	-4,6	-6,5	-11,2	-19,3	-9,8	-11,1	-2,0	0,4	*9*
TOTALE	-1,8	-2,7	-7,2	-11,9	-12,1	-10,9	-4,6	-0,2	7,3	*170*
Settori in crescita	3	4	1	0	1	0	3	7	10	
Settori in contrazione	10	9	12	13	11	13	10	6	3	

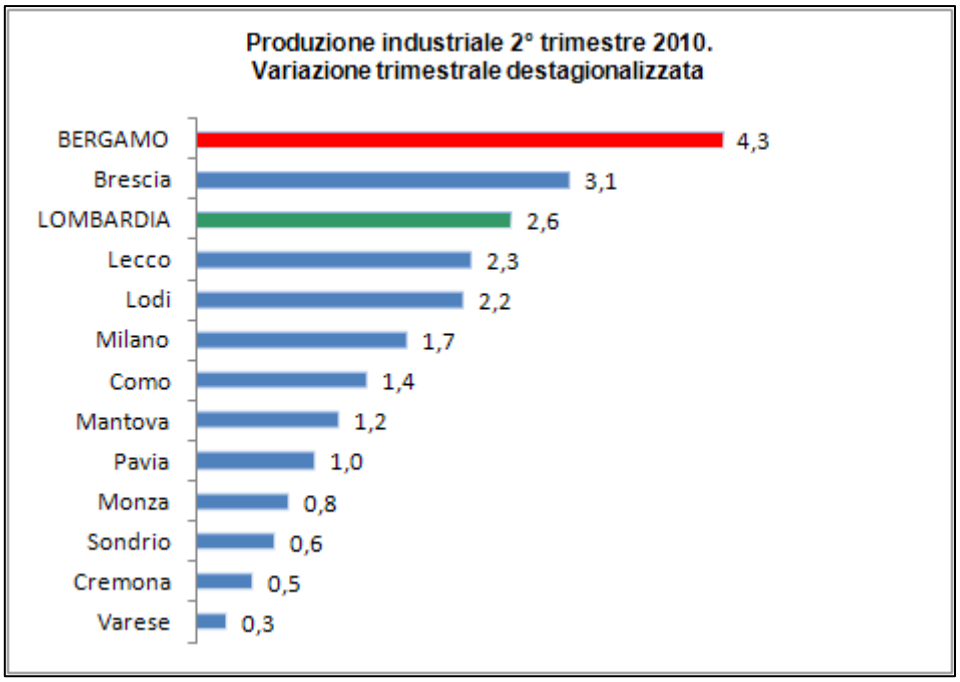
Camera di Commercio di Bergamo

La **dinamica trimestrale**, sempre in termini di variazione **grezza** è positiva in tutti i settori tranne che nella siderurgia, nei mezzi di trasporto, nel legno-mobili e nella gomma-plastica.

Il risultato di Bergamo è superiore al dato medio regionale, con un ribaltamento rispetto alle posizioni registratesi nella precedente rilevazione. Nella variazione su base annua corretta per i giorni lavorativi solo Lecco fa meglio di Bergamo.



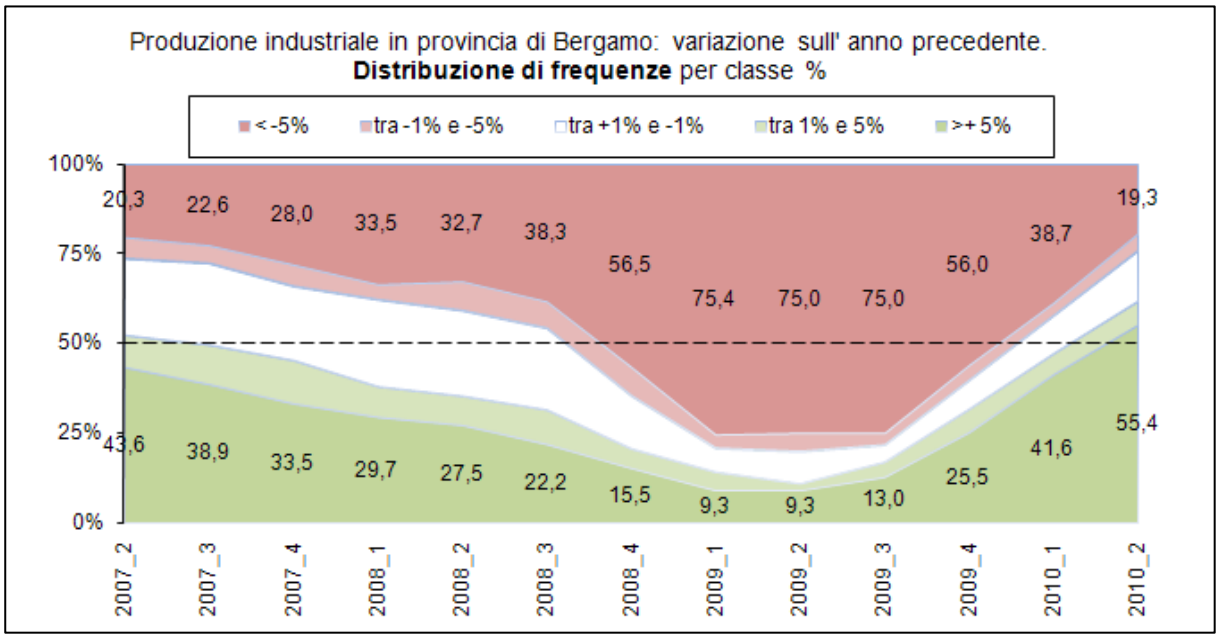
In termini di variazione trimestrale il risultato di Bergamo è il migliore tra tutte le province della Lombardia.



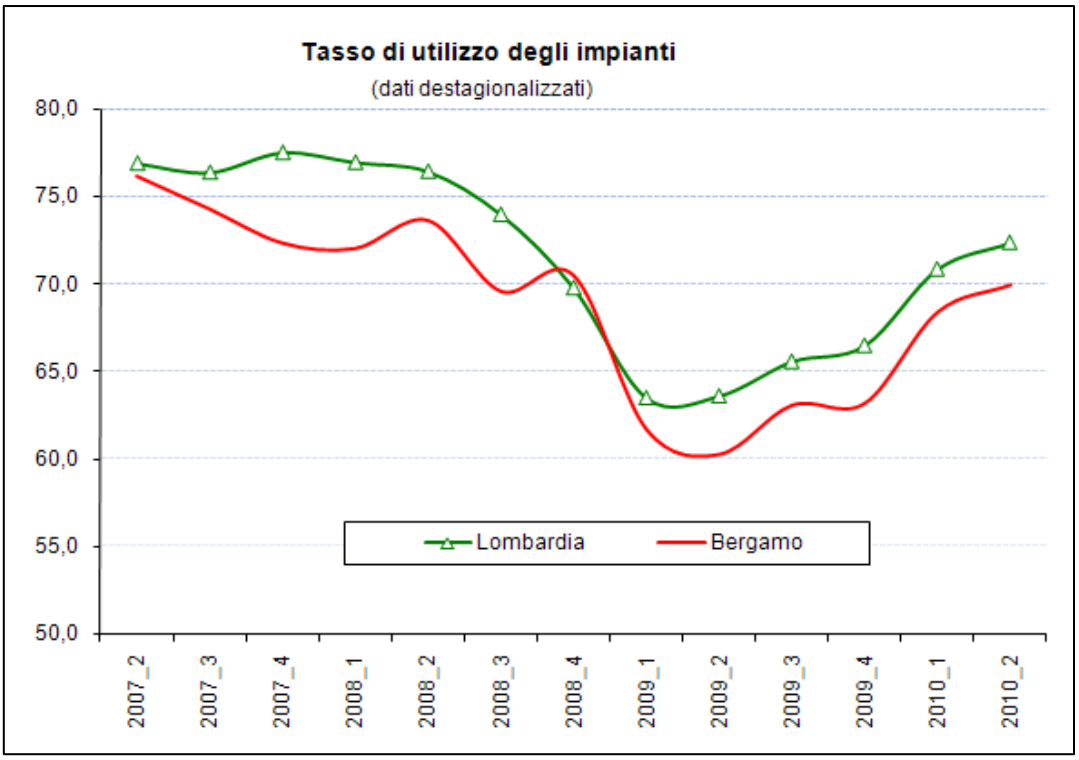
In linea di massima, le province con maggiore presenza di attività metal-meccaniche, registrano gli incrementi più vivaci. Va peraltro ricordato che i risultati provinciali sono condizionati da un errore campionario e conseguentemente da una variabilità più elevate rispetto al dato regionale.

Una conferma del netto miglioramento del ciclo viene dalla distribuzione delle risposte delle aziende del campione provinciale per classe di variazione della produzione su base annua. Le aziende che dichiarano una variazione tendenziale molto negativa (oltre il -5%) della produzione scendono infatti dal 38,7 della precedente rilevazione

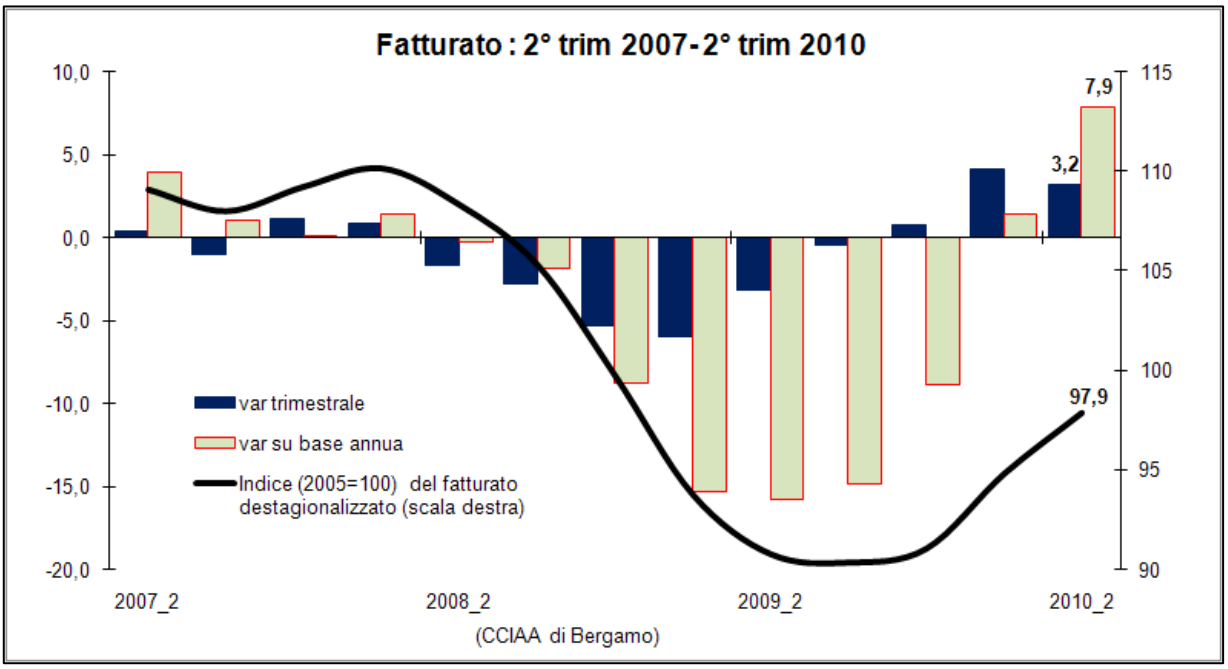
al 19,3 e parallelamente aumenta dal 41,6 al 55,4 la quota delle imprese con incrementi superiori al 5 per cento su base annua.
Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione risulta in netto miglioramento: **+38** rispetto al +5,2 della precedente rilevazione. Il saldo è positivo in quasi tutti i settori, con l'eccezione di pelli-calzature, minerali non metalliferi e alimentari.



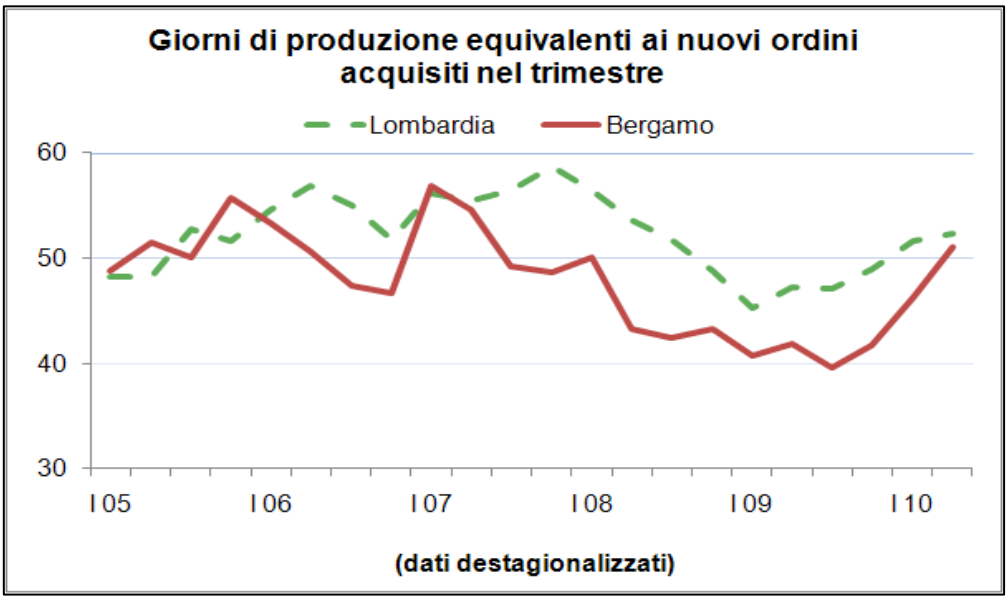
Il tasso di utilizzo degli impianti è in fase di risalita, a Bergamo come in Lombardia, anche se rimane notevole il divario rispetto ai livelli "pre-crisi" riscontrabili ancora fino alla prima metà del 2008.



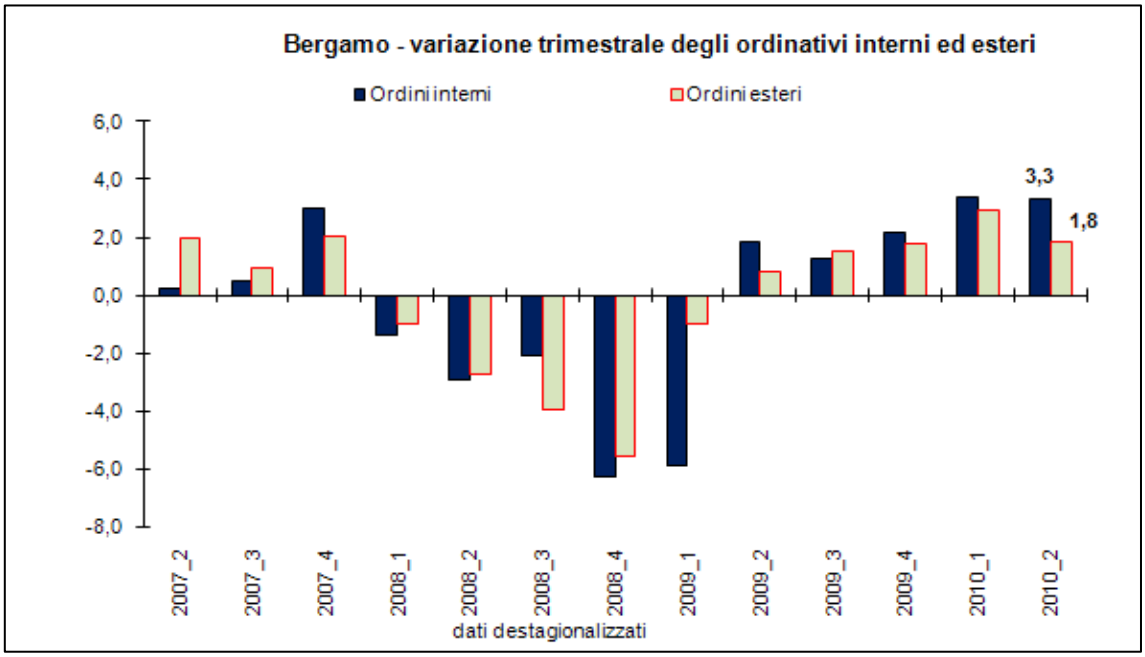
Il **fatturato** totale a prezzi correnti è in recupero: la variazione nel trimestre dell'indice destagionalizzato è del **+3,2** per cento e nel confronto su base annua raggiunge il **+7,9** per cento. La dinamica delle vendite sul mercato interno è più brillante rispetto all'andamento del fatturato estero, soprattutto nella meccanica. Nella classificazione dei settori per destinazione economica la variazione grezza su base annua dei beni d'investimento (+14,7) e dei beni intermedi (+10,3) è sensibilmente superiore al comparto dei beni finali (+5,4).



L'andamento degli ordini totali, sintetizzato dall'indicatore che stima il numero di giorni di produzione equivalenti alle nuove commesse acquisite nel corso del trimestre, è in miglioramento, sia a livello regionale che a Bergamo.
Nel secondo trimestre 2010 le giornate equivalenti agli ordini a Bergamo sono pari a 51,1 in aumento rispetto alle 46,2 del trimestre precedente.

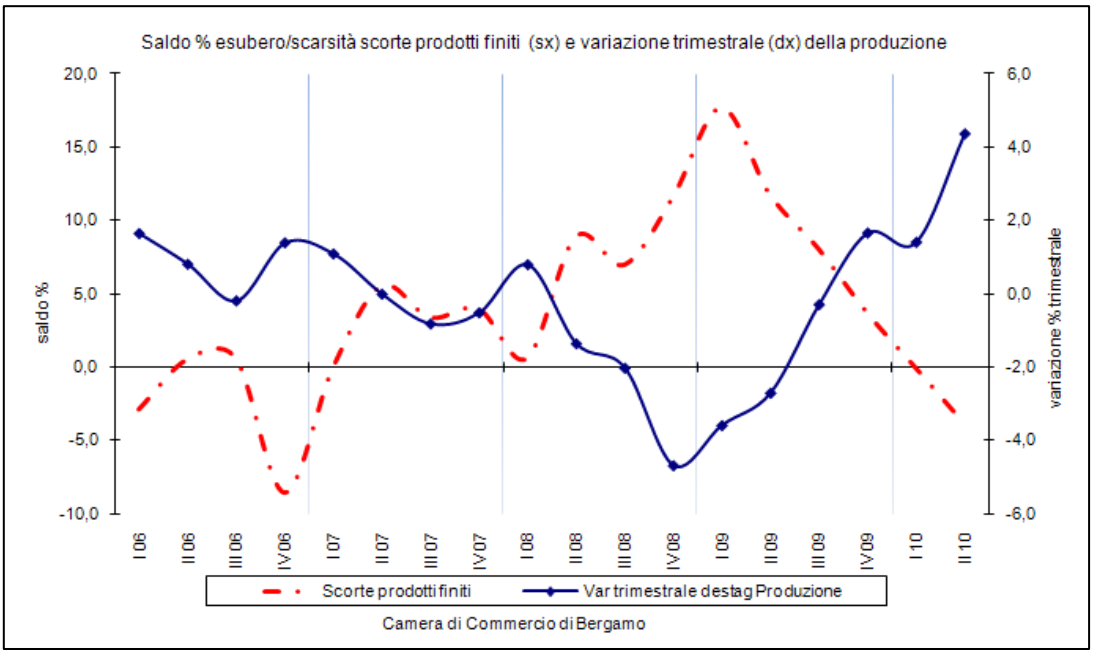


Gli **ordinativi** sono in aumento, più accentuato sul mercato **nazionale** (**+3,3** per cento la variazione destagionalizzata) che sull'**estero (+1,8%)** anche se la dinamica, soprattutto di quelli dall'estero, risulta in lieve decelerazione rispetto al trimestre precedente.

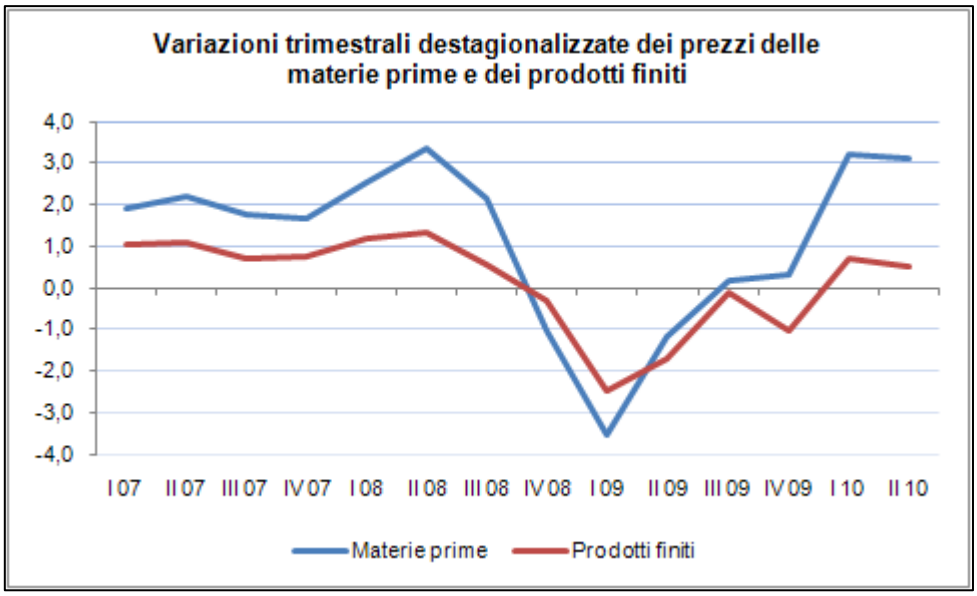


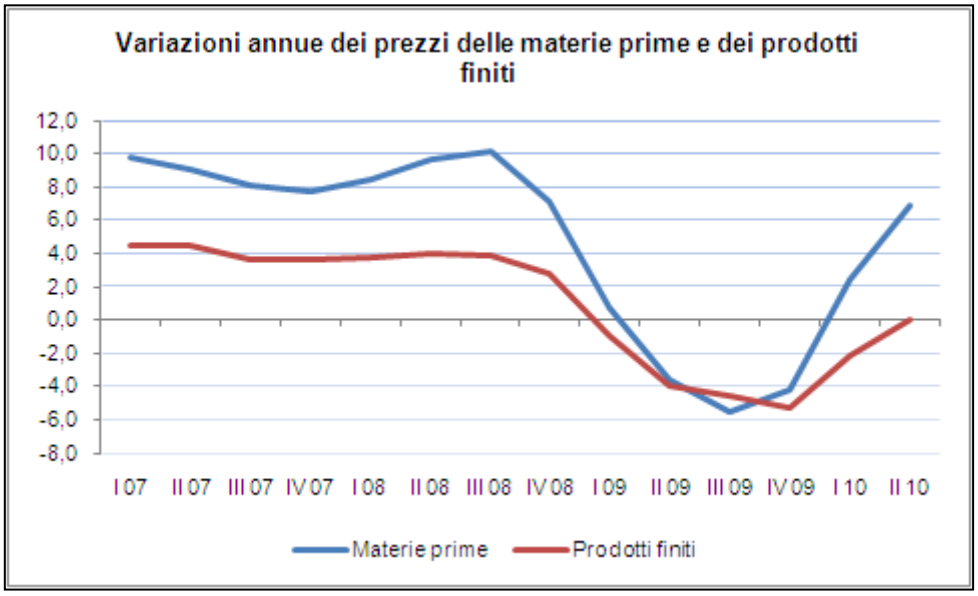
In termini di variazione grezza, incrementi significativi interessano gli ordinativi interni della meccanica, forse anche in vista della scadenza degli incentivi fiscali all'acquisto di macchinari. Buona anche la crescita degli ordini esteri della meccanica. Gli ordini per l'industria tessile crescono soprattutto nella componente internazionale.

Prosegue il riequilibrio delle **scorte di prodotti finiti**: il saldo tra le valutazioni di esubero e quelle opposte di scarsità dei magazzini è diventato negativo nel secondo trimestre dell'anno e questo lascia intendere un proseguimento della tendenza alla ricostituzione delle scorte e all'aumento dei livelli produttivi.



I **prezzi delle materie prime**, sospinti dalla ripresa della domanda internazionale, crescono nel trimestre (**+3,1%**), leggermente meno rispetto al trimestre precedente, e solo in misura limitata si trasferiscono sui **prezzi dei prodotti finiti (+0,5%).** La fase di relativa deflazione dei prezzi industriali sembra però terminata, con un azzeramento della dinamica annua dei prezzi dei prodotti finiti, ad ulteriore conferma della ripresa in corso sui mercati.

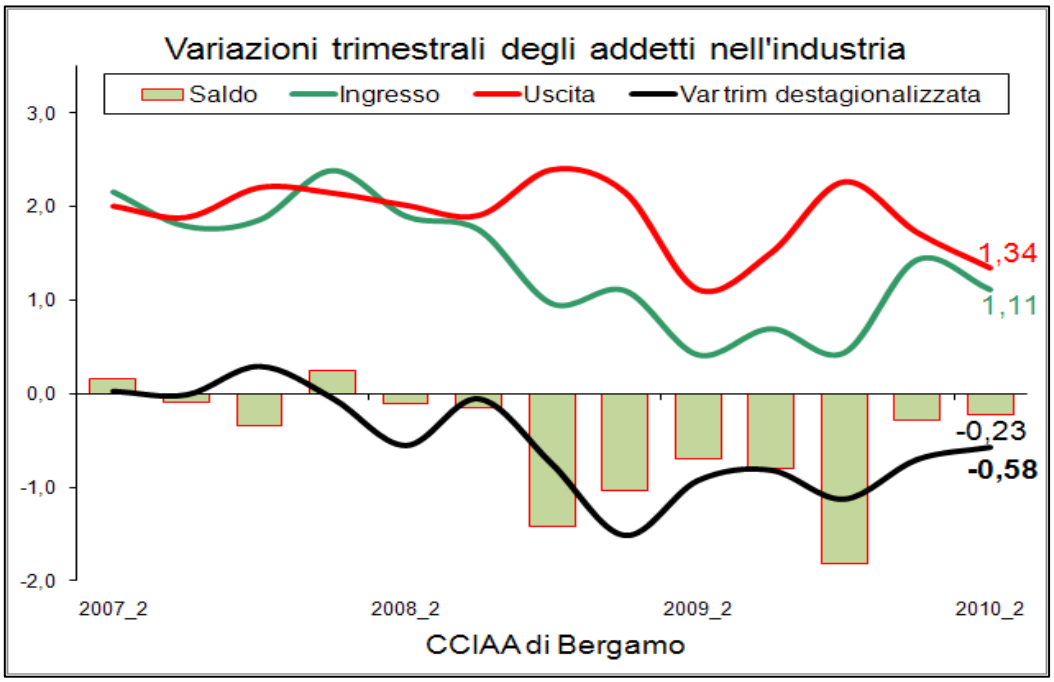




Resta negativo il quadro dell'occupazione. Il numero degli **addetti** delle imprese del campione diminuisce (**-0,23** per cento nel trimestre) come risultato a saldo di un tasso d'ingresso di **1,11** e di un tasso di uscita di **1,34**.

Il dato destagionalizzato, che neutralizza gli effetti di calendario, è anch'esso negativo (- **0,58**%). L'occupazione nell'industria è in riduzione da nove trimestri consecutivi.

Gli addetti della meccanica diminuiscono (-0,83 la variazione grezza) nel trimestre (1,24% il tasso d'ingresso e 2,08 il tasso di uscita). Nel tessile ad un tasso di ingresso di 0,68 è corrisposto un tasso di uscita di 1,69 con un saldo negativo del -1,01 per cento nel trimestre. Su 13 settori, 6 riportano variazioni negative o nulle. Prevale invece il segno positivo nella gomma-plastica, nei mezzi di trasporto, nella siderurgia, nelle pelli-calzature, nella chimica, nell'abbigliamento e nella carta-editoria.



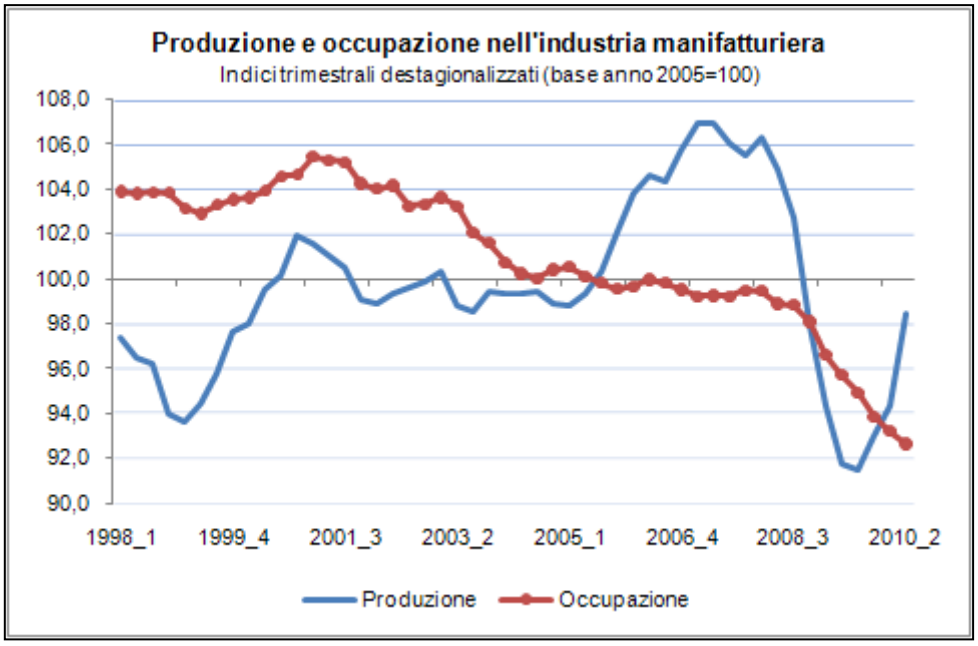
La riduzione dell'occupazione nel secondo trimestre del 2010 è più accentuata rispetto alla media regionale lombarda (-0,05%). Addetti in calo anche a Como, Milano, Varese, Pavia e Brescia.

Occupazione nell'industria 2 trimestre 2010
(dati grezzi)

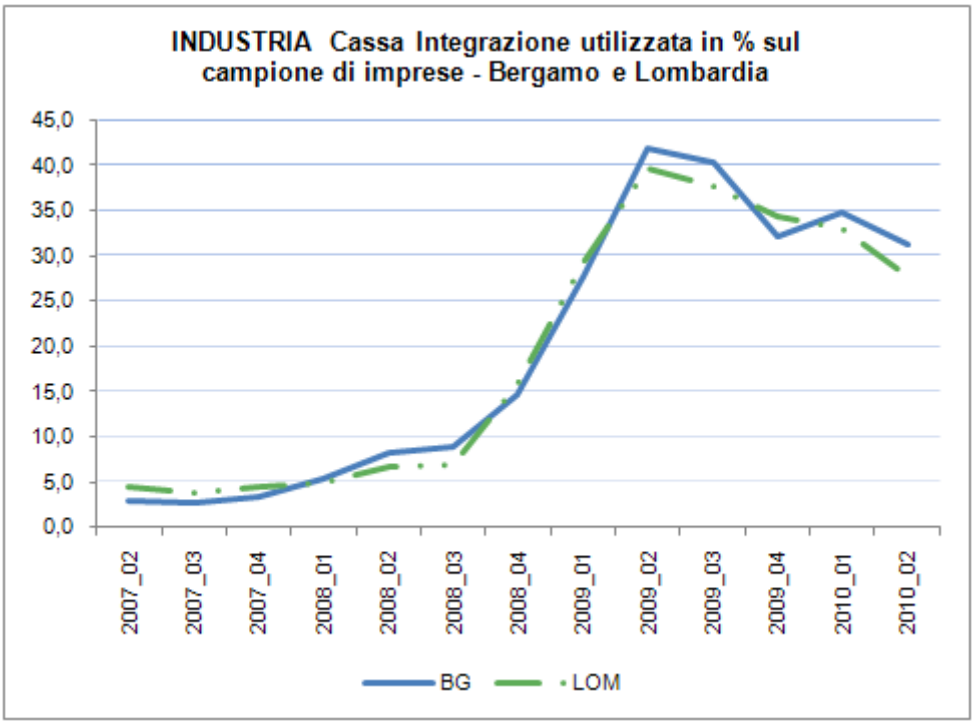
	Variazione addetti nel trim. %	Tassi % nel corso del trimestre ingresso	uscita	Ricorso a CIG casi %	% sul monte ore
LOMBARDIA	**-0,05**	**1,26**	**1,31**	**27,8**	**3,6**
Varese	-0,42	0,67	1,09	37,4	3,4
Como	-1,15	0,58	1,73	46,3	7,6
Lecco	0,12	1,04	0,92	26,9	2,8
Sondrio	1,59	2,70	1,12	7,4	1,3
Milano	-0,44	1,31	1,74	26,1	3,2
Lodi	3,65	4,50	0,91	12,5	1,7
Bergamo	**-0,23**	**1,11**	**1,34**	**31,2**	**4,1**
Brescia	-0,18	1,37	1,55	23,5	5,2
Pavia	-0,59	0,71	1,30	25,8	3,7
Cremona	1,08	1,70	0,63	22,9	1,5
Mantova	1,18	2,31	1,14	24,6	1,7
Monza	0,48	1,15	0,67	20,8	1,3

CCIAA BG

L'indice destagionalizzato dell'occupazione non ha ancora reagito alla svolta ciclica della produzione industriale a Bergamo e segue una tendenza di più lungo periodo al ridimensionamento, con un recupero di produttività molto marcato dalla fine del 2005 fino all'esplodere della crisi nella seconda metà del 2008.

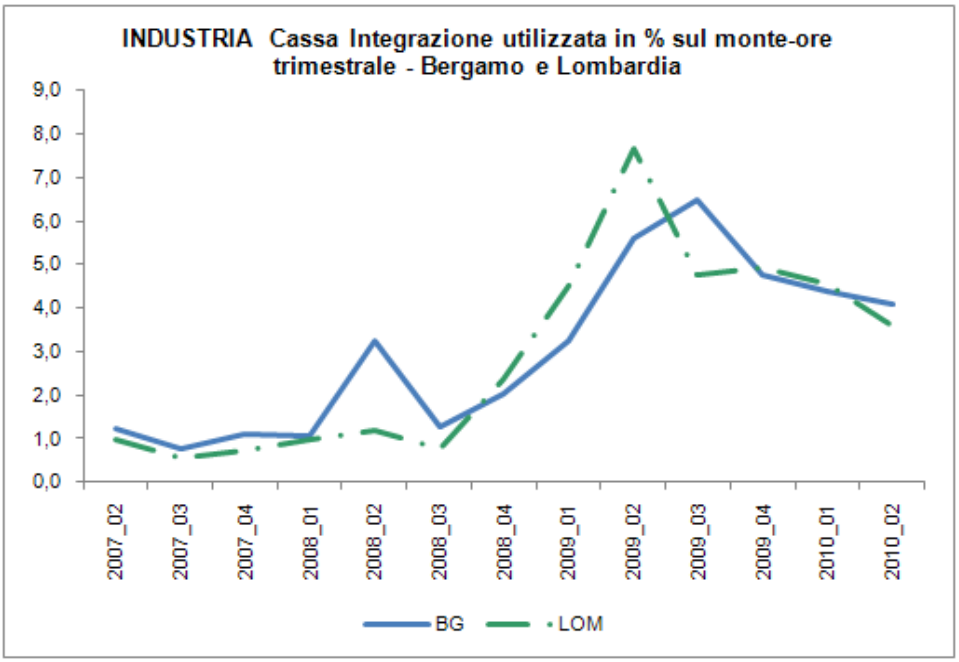


Diminuisce invece nel secondo trimestre il ricorso alla Cassa Integrazione sia in termini di aziende coinvolte che di ore utilizzate. Le aziende di Bergamo che hanno **utilizzato** la Cassa Integrazione Guadagni sono il **31,2%** del campione, in calo rispetto al 34,8% del trimestre precedente. Vi hanno fatto ricorso il 32,3% delle aziende meccaniche (37,3% nella precedente rilevazione) e il 50% di quelle tessili (contro il 41% nel primo trimestre).

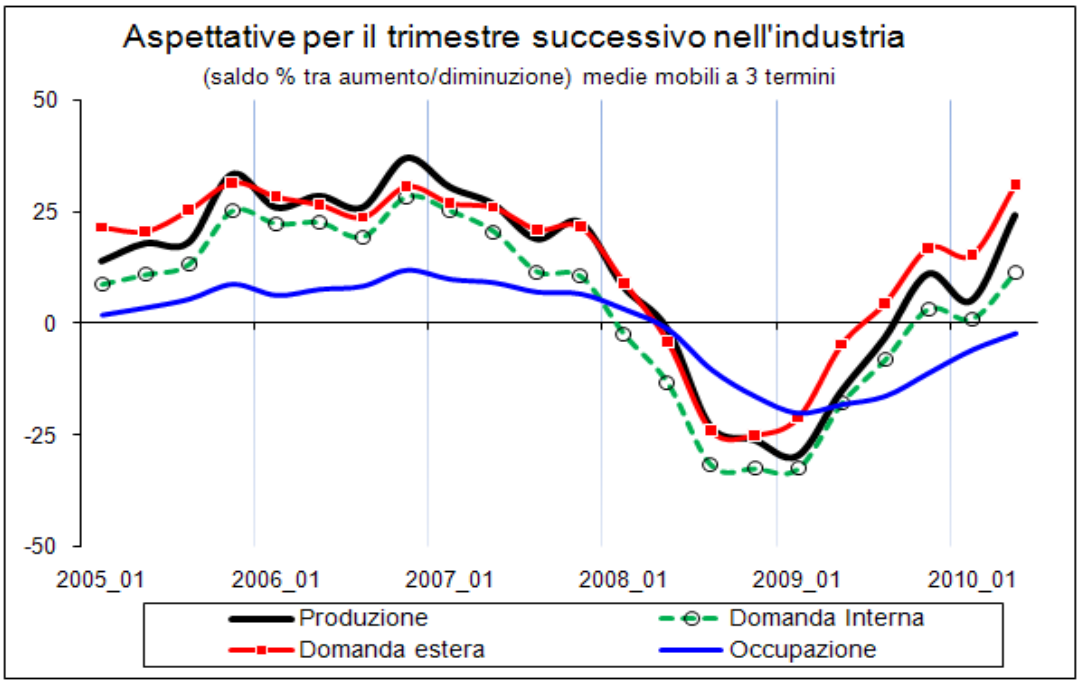


La **quota** di Cassa integrazione utilizzata è pari al **4,1 % del monte ore trimestrale** (5,8% nella meccanica, 4,7% nel tessile, 5,1% nell'abbigliamento), **in lieve diminuzione** rispetto al 4,4 % nel trimestre precedente.

L'utilizzo della Cassa Integrazione a Bergamo, che rimane su livelli molto elevati (e, in base ai dati INPS sulle ore autorizzate, con una ricomposizione dalla componente ordinaria a quella straordinaria e in deroga), non si discosta significativamente dal dato medio regionale.



Si consolida il quadro di miglioramento delle aspettative delle imprese.
Nel secondo trimestre 2010 le attese positive sono prevalenti per quanto riguarda la produzione, la domanda estera e la domanda interna. Sull'occupazione prevalgono ancora le prospettive negative ma con un'attenuazione della tendenza.

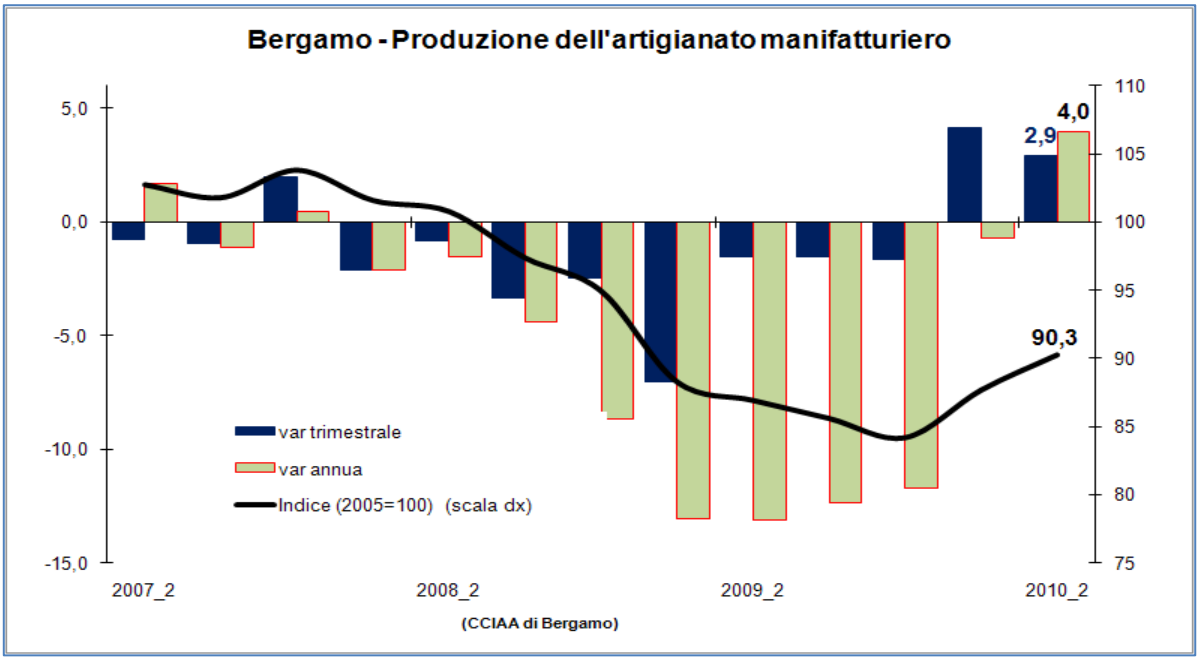


LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 2° trimestre 2010

Nell'**artigianato di produzione,** l'indagine realizzata nel mese di luglio 2010 ha raccolto le risposte di 958 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 66% del campione, di cui 135 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 73%).

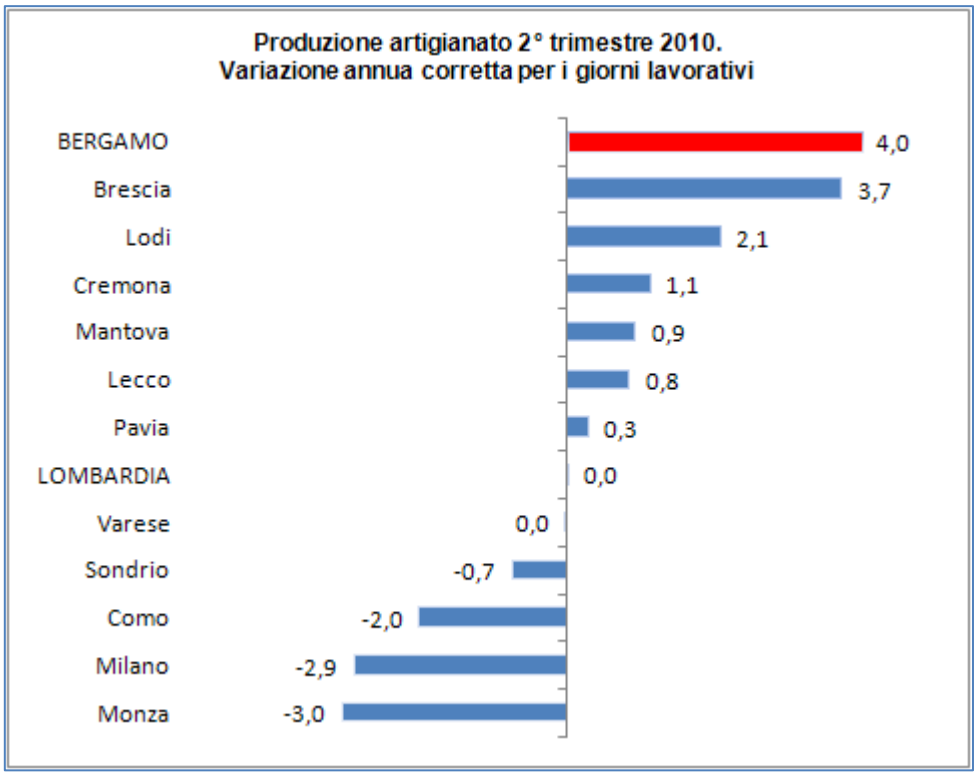
Nel secondo trimestre l'indice destagionalizzato della produzione artigiana ha messo a segno (**+2,9%** la variazione congiunturale) il secondo risultato positivo consecutivo, con la conseguente fuoriuscita "tecnica" dalla recessione, portandosi a quota **90,3** (con base 100 nel 2005).

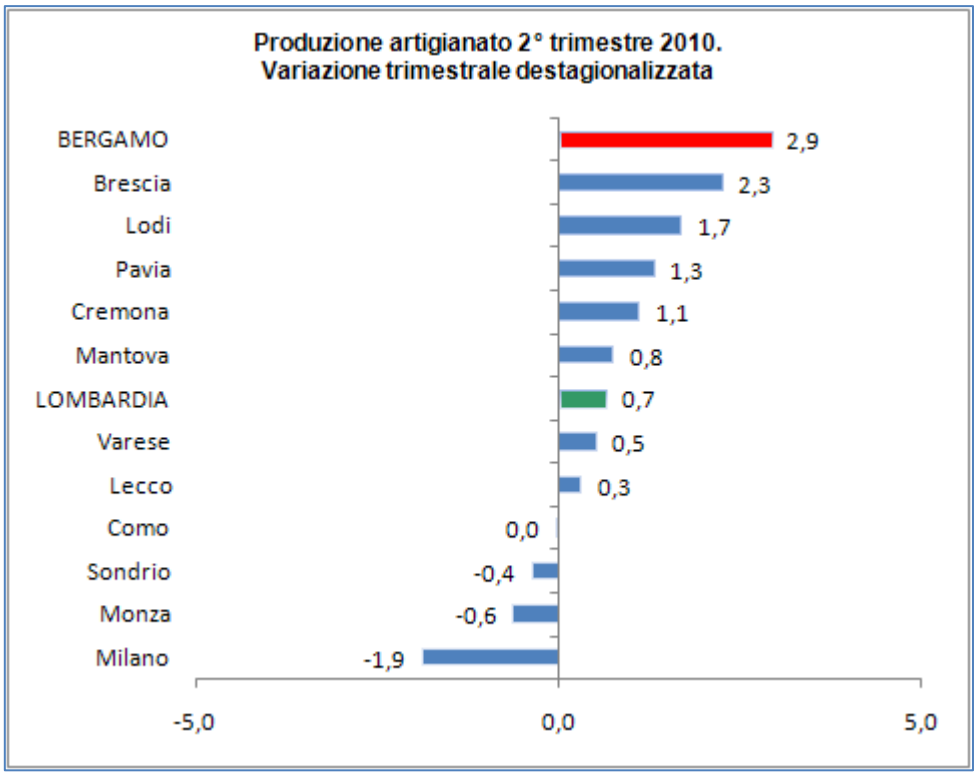
La variazione su base annua è in netto recupero (**+4**%): si tratta del primo segno positivo dopo nove variazioni tendenziali al ribasso .



Il miglioramento del ciclo produttivo è confermato dal sensibile riequilibrio tra segnalazioni positive e negative. Il 34,4% delle aziende (erano il 43,1% nella scorsa rilevazione) registra cali produttivi oltre il -5%, mentre il 44,5% (rispetto al 26,3% nel I trimestre 2010) dichiara incrementi superiori al +5%. Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione vede prevalere per la prima volta il segno più con il +7%, contro il -16,1% della precedente rilevazione.

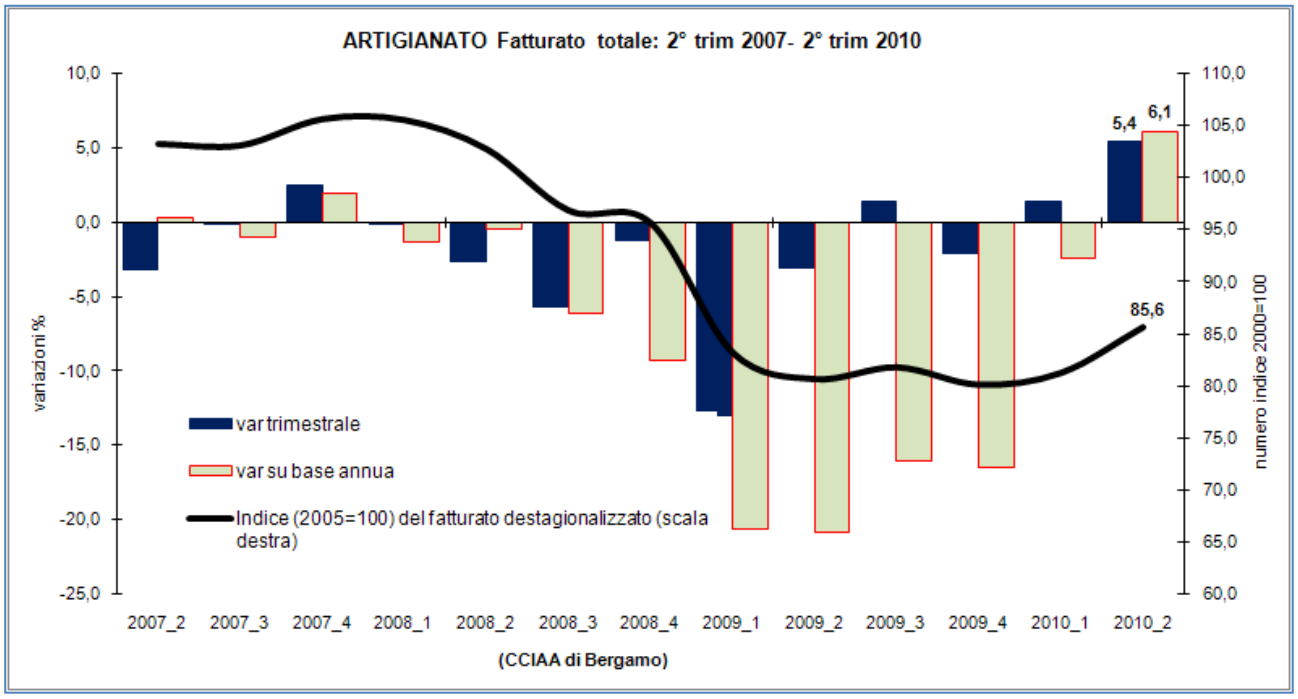
Il risultato dell'artigianato manifatturiero di Bergamo è il migliore in Lombardia, sia nel confronto su base annua che nella dinamica congiunturale.

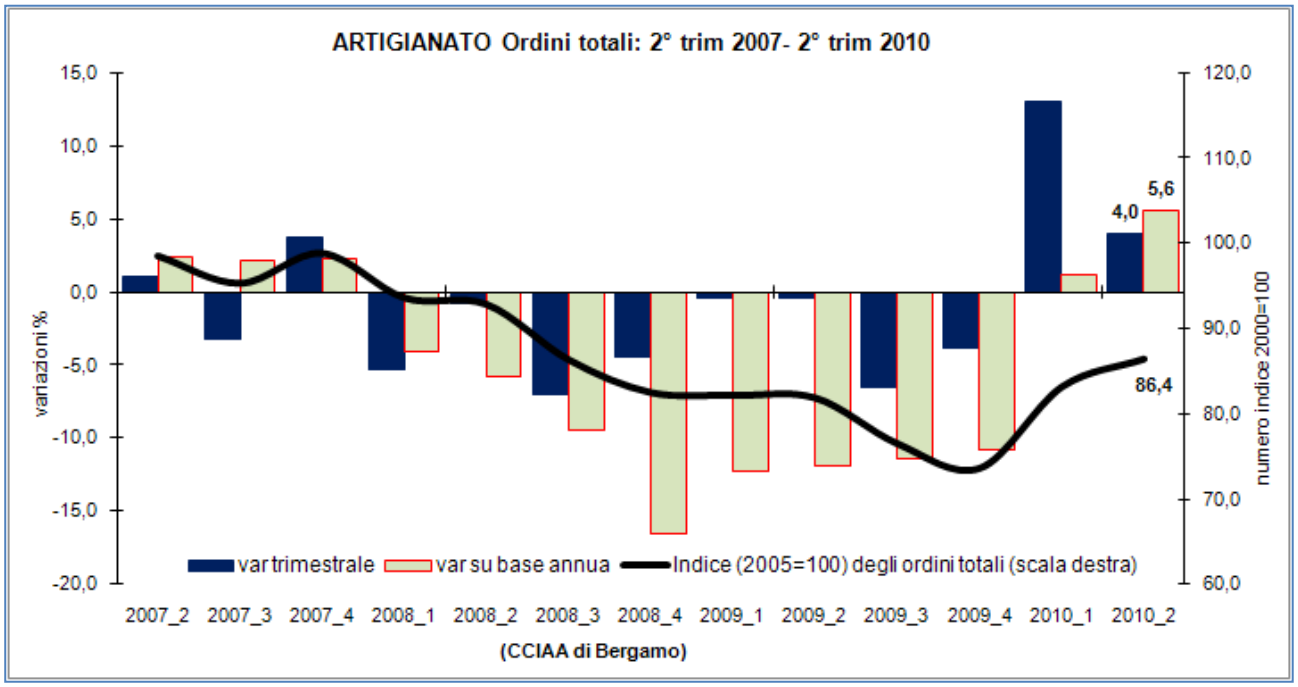




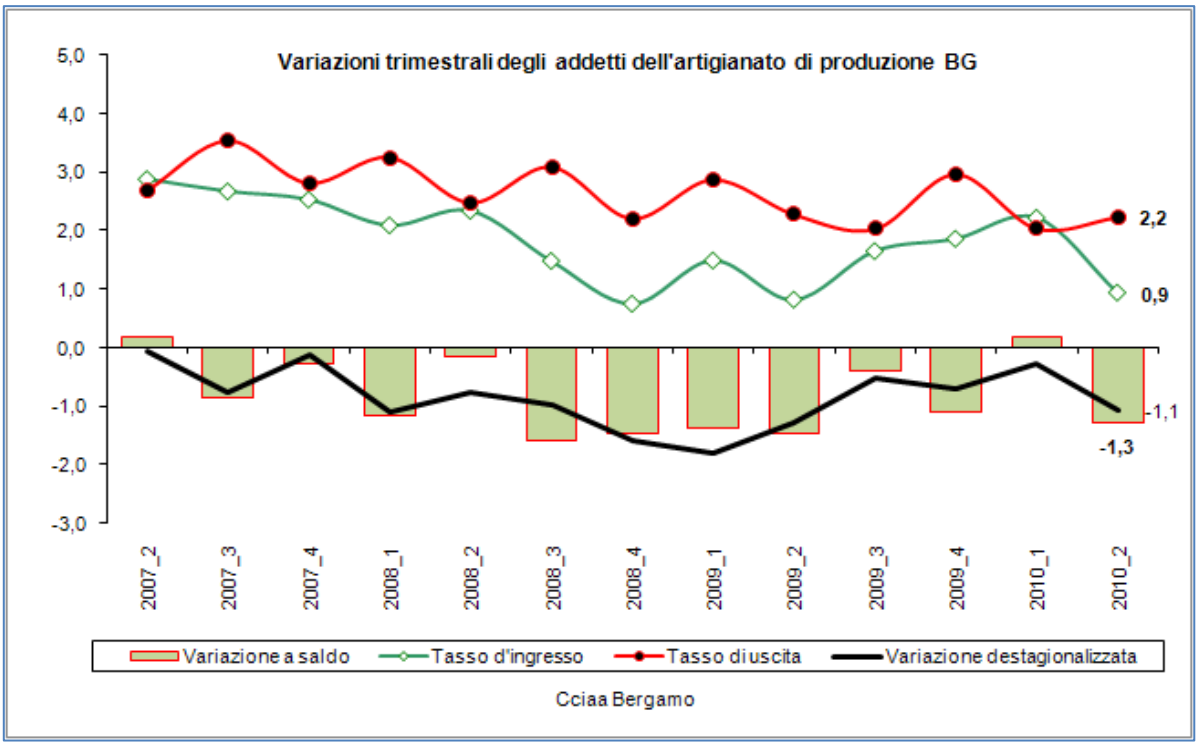
Il fatturato totale è in aumento del +5.4% su base trimestrale; il confronto su base annua è anch'esso ampiamente positivo (+6,1%) per la prima volta dalla fine del 2007.

Gli ordinativi totali sono in aumento: +4% nel trimestre (in attenuazione rispetto alla più recente dinamica) e di oltre 5 punti in termini di variazione annua. Risultano in aumento i prezzi medi delle materie prime (+3,4%) ma continua la flessione dei prezzi dei prodotti finiti (-0,6%).





Gli addetti delle aziende artigiane manifatturiere (con almeno 3 addetti) sono in calo (**-1,3**%) come saldo tra un tasso d'ingresso di 0,9% e un tasso di uscita al 2,2%. La variazione destagionalizzata (**-1,1**%) conferma la tendenza, in corso da dodici trimestri, alla riduzione degli addetti annullando il risultato grezzo positivo della scorsa rilevazione.



Le aspettative vedono una prevalenza di segnalazioni negative per produzione, domanda interna e occupazione. Prevalgono attese di aumento per la domanda estera.

COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL SECONDO TRIMESTRE (APRILE-GIUGNO) 2010

Il commercio al dettaglio nel 2° trimestre 2010

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto nel mese di luglio 707 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (55% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 69 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 53%[2].

Il **volume d'affari** nel secondo trimestre del 2010 è segnalato in lievissimo calo (-0,1% in provincia di Bergamo -1,4% in Lombardia) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La tendenza negativa delle vendite è in corso da nove trimestri consecutivi. In provincia come in regione si conferma negli ultimi trimestri un rallentamento della dinamica negativa su base annua.

La riduzione del giro d'affari su base annua è marcata soprattutto nel comparto dei beni **alimentari** (**-7,2%** a Bergamo, -5,4% in Lombardia). Nel settore **non alimentare** Bergamo segna un risultato positivo (**+2,9**%) contro una variazione ancora negativa (-0,5%) in regione.

Nel commercio al dettaglio **non specializzato,** corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione, a Bergamo si registra una variazione del **-2,1**%, in peggioramento rispetto alla precedente indagine. Il dato medio regionale è del -1,7%.

Le vendite vanno peggio nelle imprese di dimensione minore (tra 3 e 49 addetti) mentre variazioni annue positive vengono segnalate dalle imprese oltre i 50 addetti sia a Bergamo che in Lombardia.

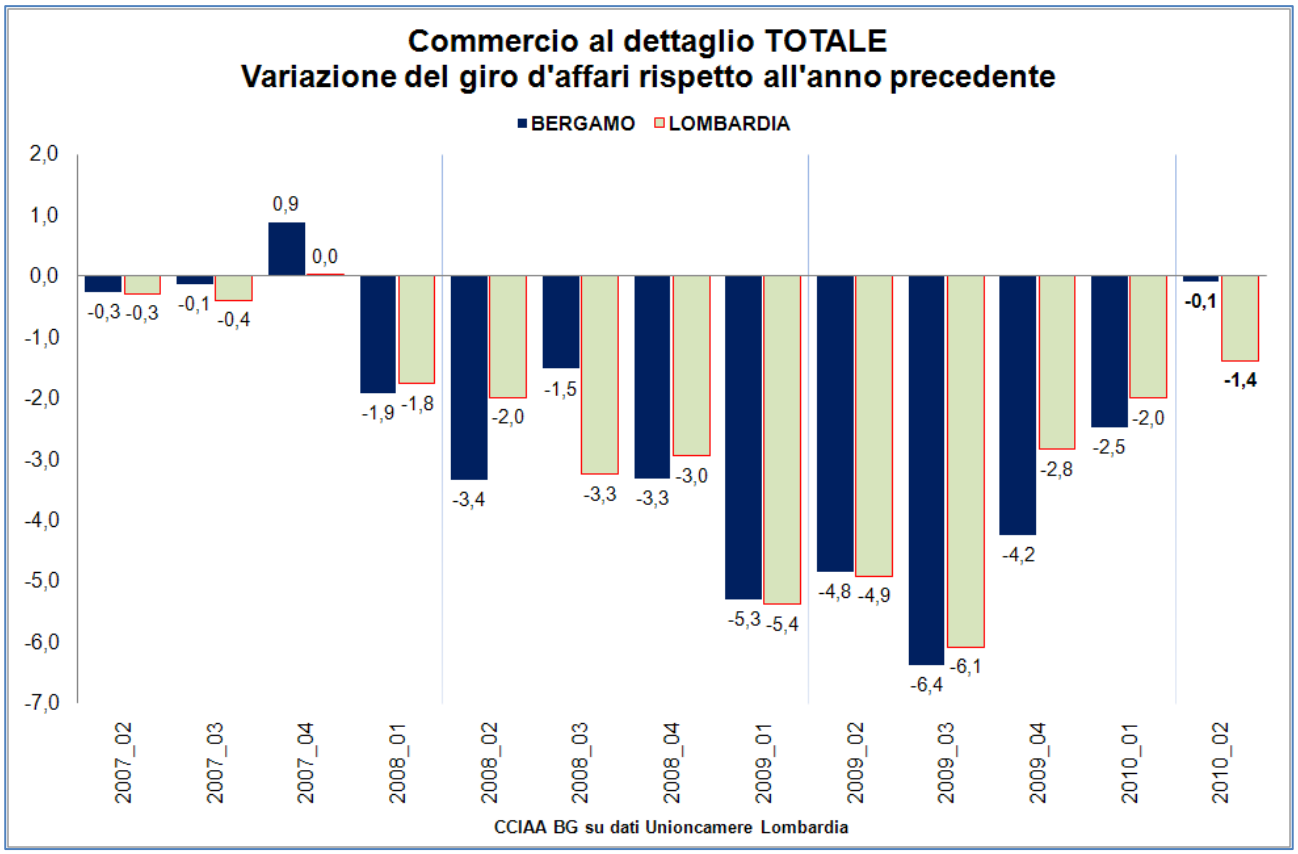
Il 32,8% delle imprese commerciali di Bergamo (in miglioramento sulla precedente rilevazione) indica un calo del volume d'affari superiore al 5%. Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione è sempre negativo (-20,9%), ma in miglioramento rispetto al -36,4% della precedente indagine.

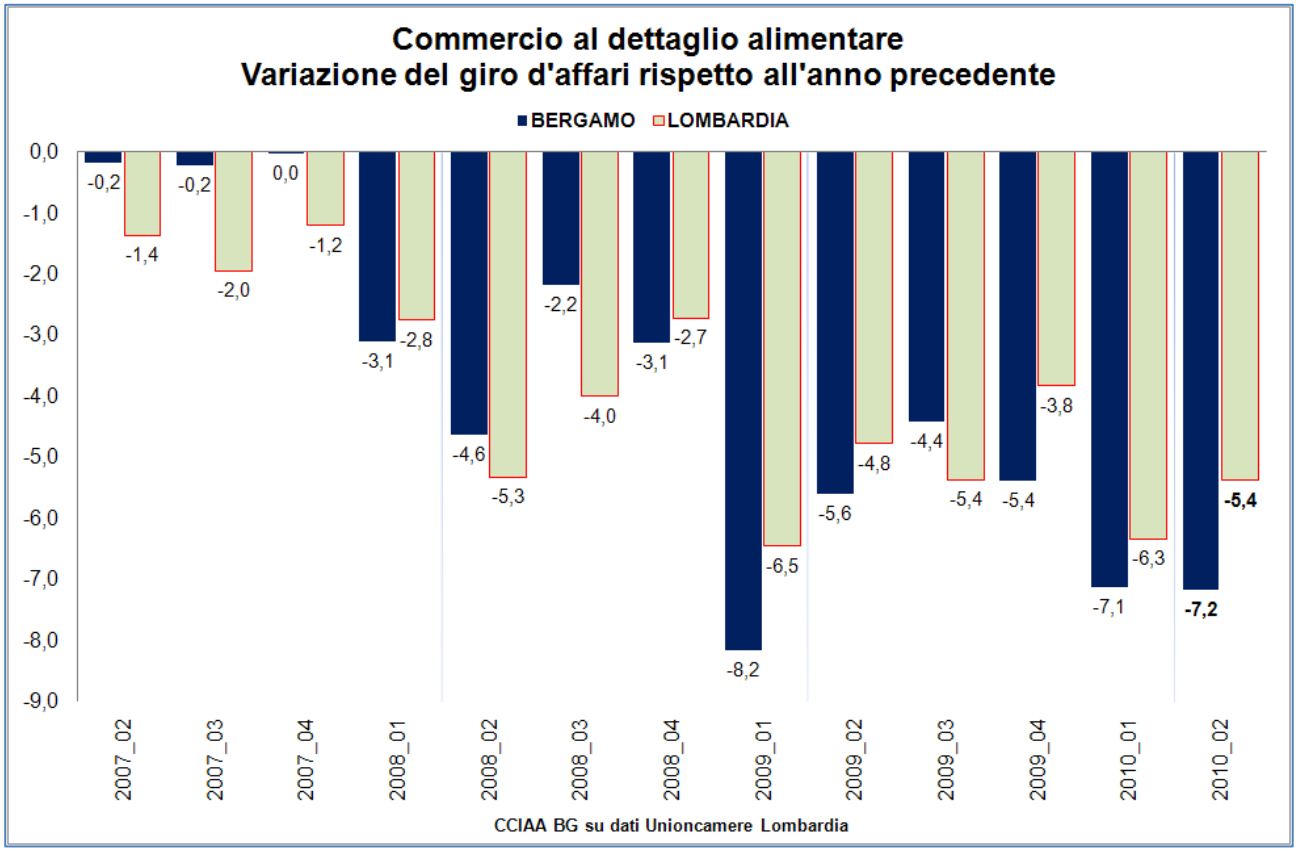
Il 39,7% (rispetto al 52,6% nello scorso trimestre) del campione registra un calo su base annua degli **ordini** ai fornitori e il saldo percentuale complessivo è negativo: -23,5% (in recupero rispetto al -38,5% nello scorso trimestre).

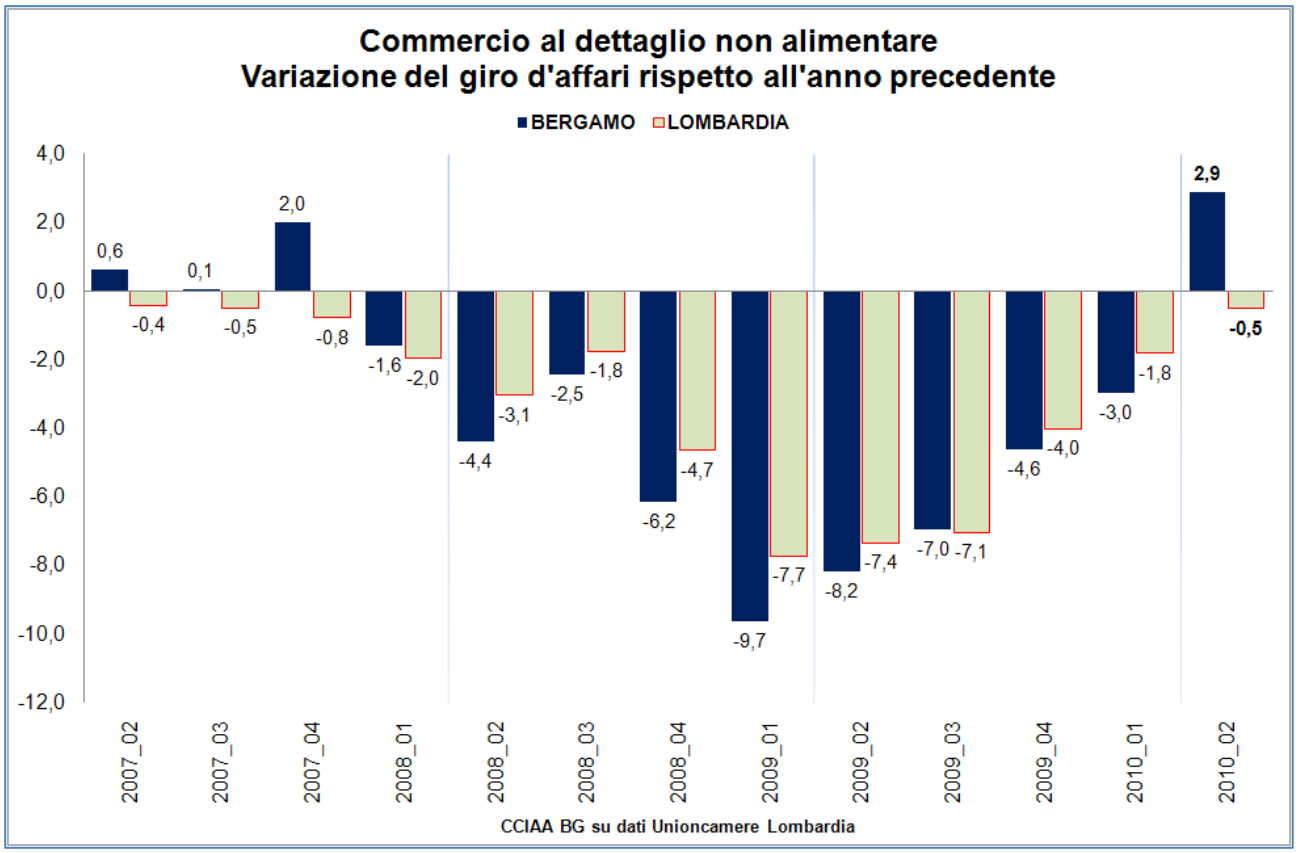
In leggera crescita a Bergamo i **prezzi** dei prodotti venduti con una variazione di +0,27% , simile al dato medio regionale di +0,25%.

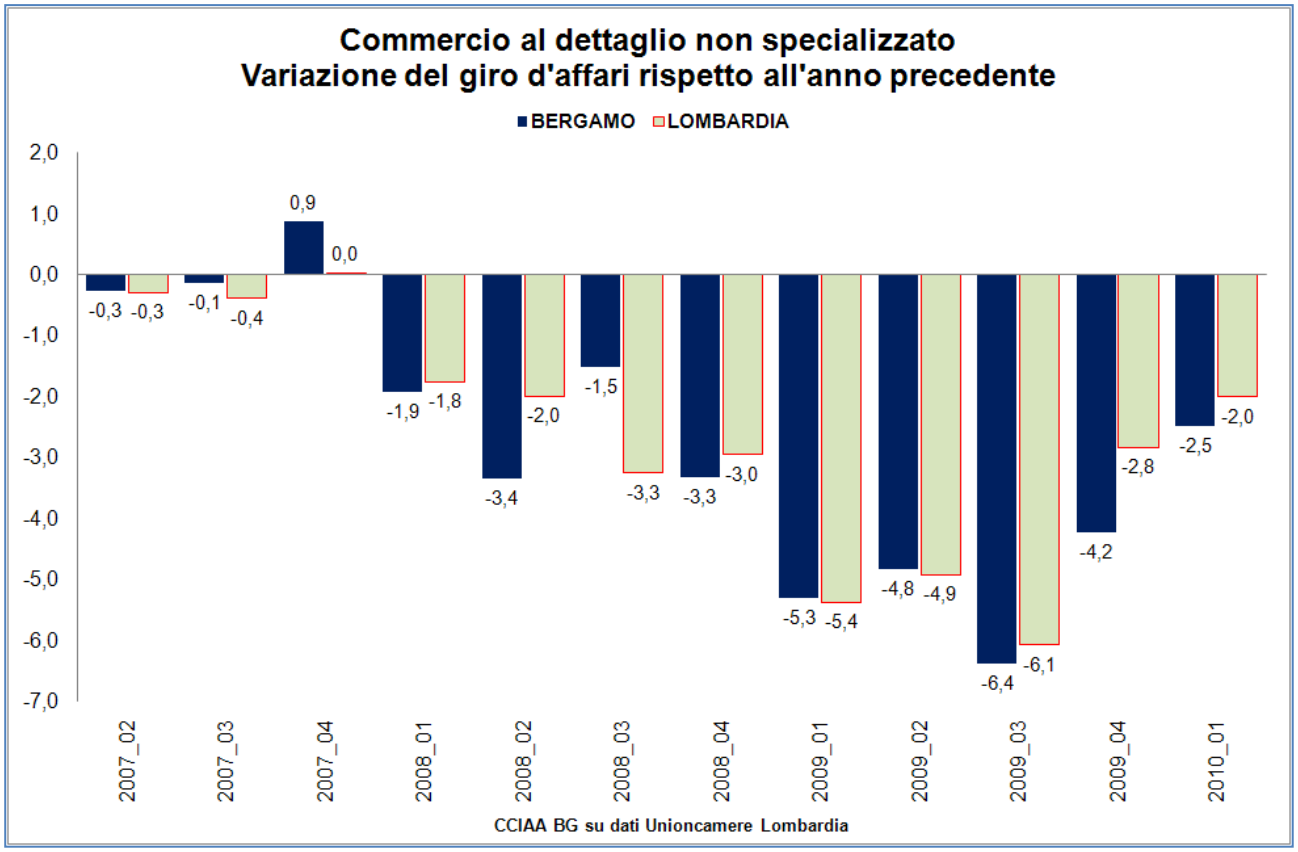
---

[2] Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate, sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto di vendita, si ritiene che il dato medio di sintesi rispecchi la percezione del clima congiunturale prevalente nei piccoli negozi e negli esercizi di piccole-medie dimensioni. La serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per questo motivo viene prevalentemente riportato il dato della variazione tendenziale, su base annua.

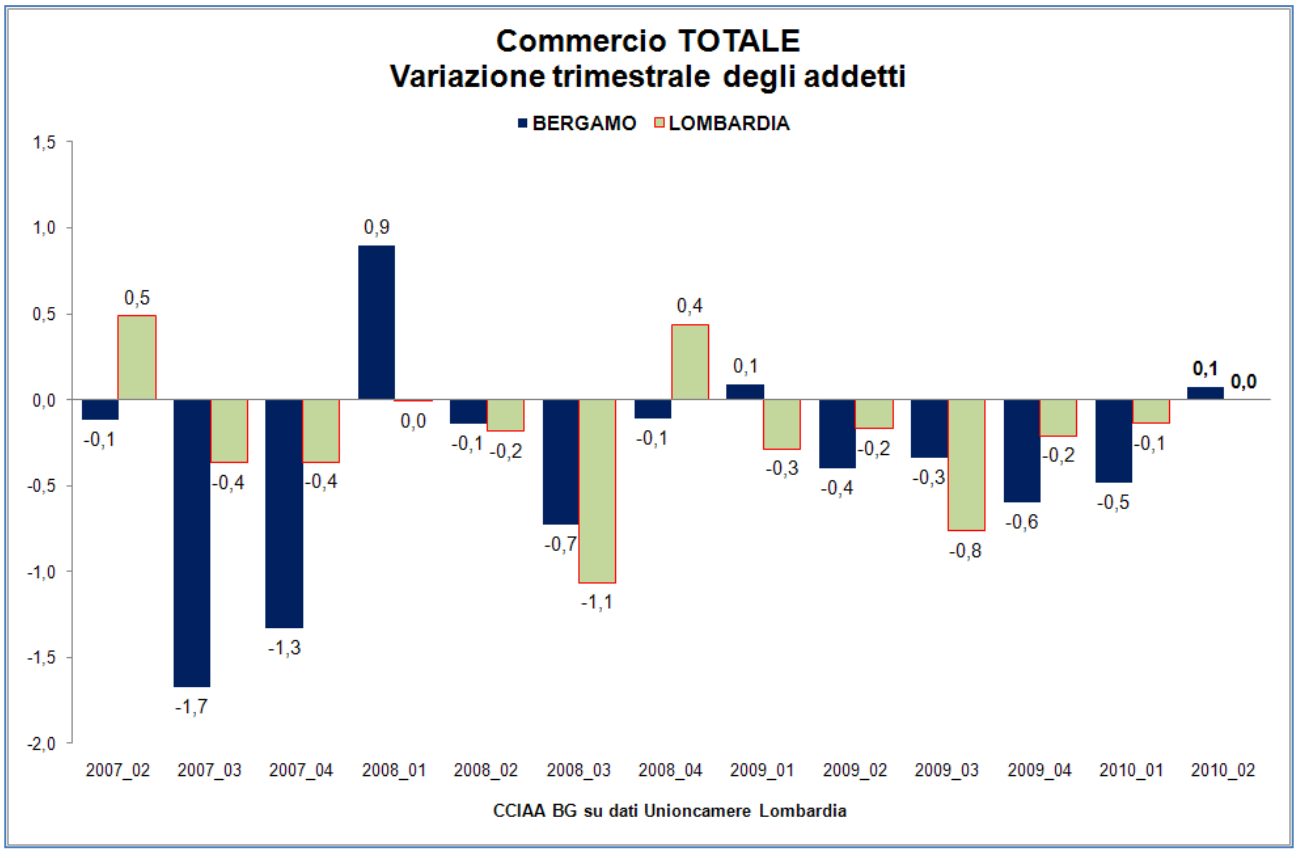

Commercio al dettaglio TOTALE
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
2,0
1,0
0,0
-1,0
-2,0
-3,0
-4,0
-5,0
-6,0
-7,0
-0,3 -0,3
-0,1 -0,4
0,9 0,0
-1,9 -1,8
-3,4 -2,0
-1,5 -3,3
-3,3 -3,0
-5,3 -5,4
-4,8 -4,9
-6,4 -6,1
-4,2 -2,8
-2,5 -2,0
-0,1 -1,4
2007_02
2007_03
2007_04
2008_01
2008_02
2008_03
2008_04
2009_01
2009_02
2009_03
2009_04
2010_01
2010_02
CCIAA BG su dati Unioncamere Lombardia


Commercio al dettaglio alimentare
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
0,0
-1,0
-2,0
-3,0
-4,0
-5,0
-6,0
-7,0
-8,0
-9,0
-0,2 -1,4
-0,2 -2,0
0,0 -1,2
-3,1 -2,8
-4,6 -5,3
-2,2 -4,0
-3,1 -2,7
-8,2 -6,5
-5,6 -4,8
-4,4 -5,4
-5,4 -3,8
-7,1 -6,3
-7,2 -5,4
2007_02
2007_03
2007_04
2008_01
2008_02
2008_03
2008_04
2009_01
2009_02
2009_03
2009_04
2010_01
2010_02
CCIAA BG su dati Unioncamere Lombardia


Commercio al dettaglio non alimentare
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
4,0
2,0
0,0
-2,0
-4,0
-6,0
-8,0
-10,0
-12,0
0,6
-0,4
0,1
-0,5
2,0
-0,8
-1,6
-2,0
-4,4
-3,1
-2,5
-1,8
-6,2
-4,7
-9,7
-7,7
-8,2
-7,4
-7,0
-7,1
-4,6
-4,0
-3,0
-1,8
2,9
-0,5
2007_02
2007_03
2007_04
2008_01
2008_02
2008_03
2008_04
2009_01
2009_02
2009_03
2009_04
2010_01
2010_02
CCIAA BG su dati Unioncamere Lombardia


Commercio al dettaglio non specializzato
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
2,0
1,0
0,0
-1,0
-2,0
-3,0
-4,0
-5,0
-6,0
-7,0
-0,3
-0,3
-0,1
-0,4
0,9
0,0
-1,9
-1,8
-3,4
-2,0
-1,5
-3,3
-3,3
-3,0
-5,3
-5,4
-4,8
-4,9
-6,4
-6,1
-4,2
-2,8
-2,5
-2,0
2007_02
2007_03
2007_04
2008_01
2008_02
2008_03
2008_04
2009_01
2009_02
2009_03
2009_04
2010_01
CCIAA BG su dati Unioncamere Lombardia

L'**occupazione** è pressoché invariata, su base tendenziale, nel secondo trimestre del 2010 (**+0,1%** a Bergamo rispetto a un dato nullo a livello regionale) come risultato di un tasso d'ingresso di 1,4% e di un tasso di uscita di 1,3%. Si interrompe una serie prolungata di risultati negativi. La variazione occupazionale è invece negativa nel commercio non specializzato.



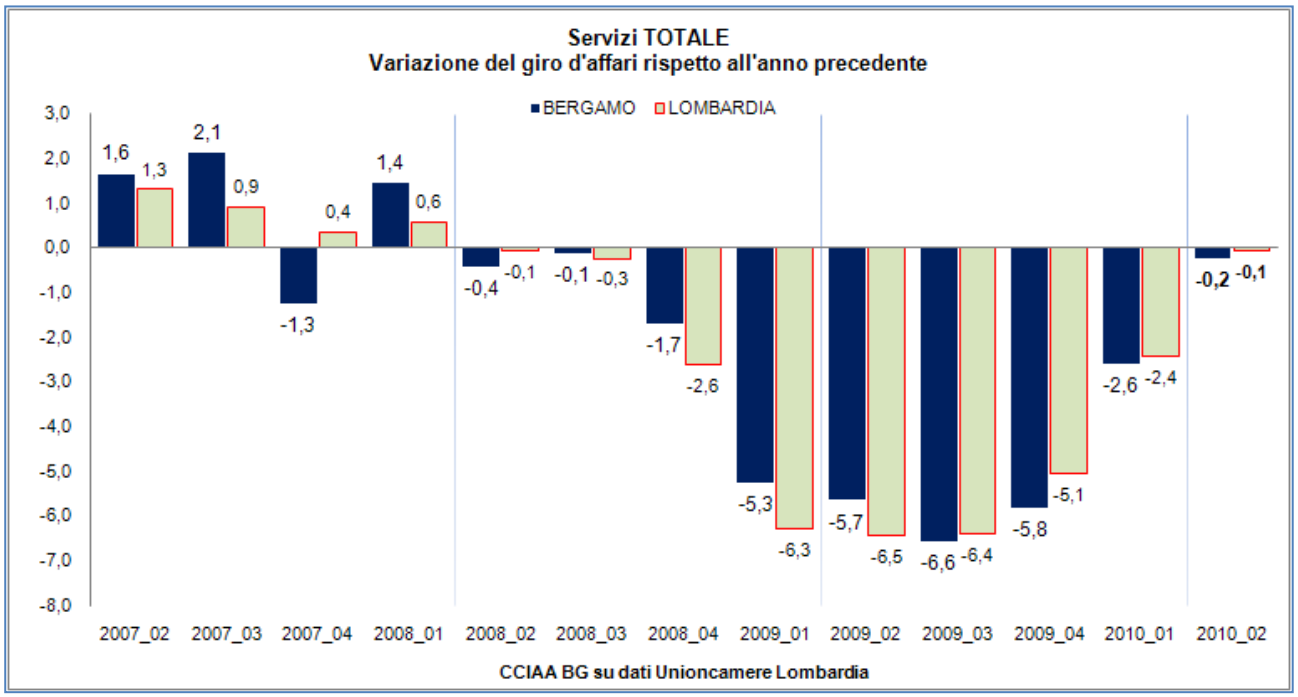
Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è negativo per le vendite (-3% contro il precedente -2,6%), positivo per gli ordini ai fornitori (+16,2% a seguito del +6,3 dello scorso trimestre).

La previsione sull'occupazione registra invece un contenuto saldo positivo (+7,2%) di entità simile a quello della scorsa indagine.

I servizi nel 2° trimestre 2010

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.011 imprese in Lombardia (nei settori: costruzioni-edilizia, commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 62% del campione previsto, 124 di queste in provincia di Bergamo[3].

Il volume d'affari dell'insieme dei servizi indagati, è ancora in lieve contrazione a Bergamo su base annua del **-0,2%** (-0,1% in Lombardia) ma con una marcata tendenza al recupero.



Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione è di poco positivo (+1,6%) a Bergamo, in miglioramento sul -14% della precedente rilevazione, in Lombardia è al -0,3% rispetto al precedente -18,5%.

Le dinamiche del giro d'affari **su base annua** risentono, a causa della non sempre completa copertura campionaria soprattutto a livello provinciale, di un'elevata variabilità.

[3] Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati. Valgono le avvertenze già riportate per le indagini degli altri settori, con la raccomandazione di valutare il risultato settoriale privilegiando il livello regionale, statisticamente più robusto.

Nelle **costruzioni** (23 risposte dal campione provinciale) la dinamica tendenziale è negativa a Bergamo (**-0,2** rispetto al precedente -4,4%) e in Lombardia (-2,6% a seguito di -5,7% nello scorso trimestre).

Nel **commercio all'ingrosso** (24 risposte), le variazioni sono positive a Bergamo (**+6,1%** dopo il +0,5% dello scorso trimestre) e a livello regionale (+2,7 contro il -0,7% nel primo trimestre 2010).

Negli **alberghi e ristoranti** (19 risposte), il volume d'affari è in calo a Bergamo per l'ottavo trimestre consecutivo (**-4,2%** contro il -5,5% precedente); in regione il calo è del -3,4% dopo il -5,1% dello scorso trimestre.

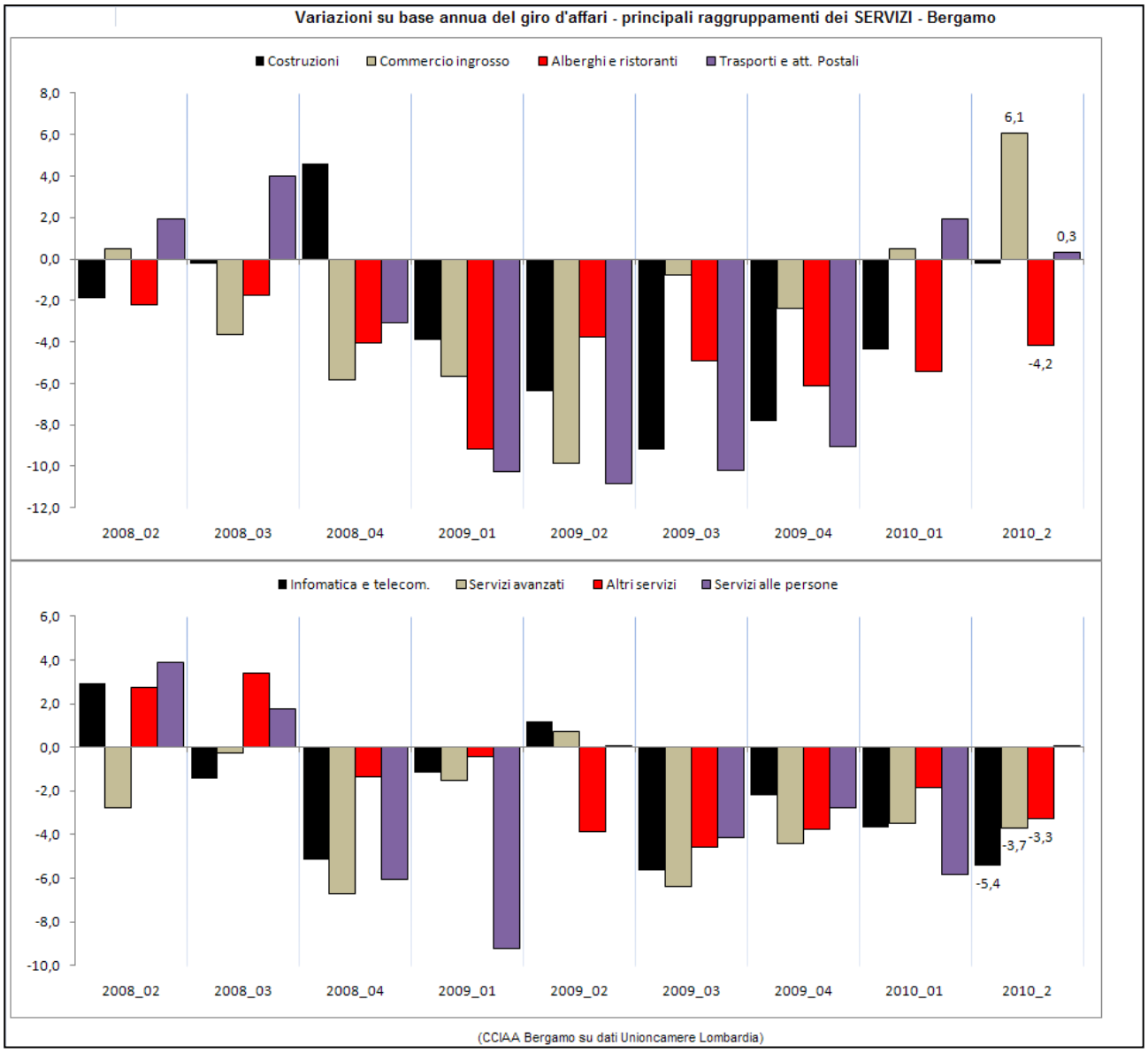
Si riconferma su valori di poco positivi l'attività dei **trasporti** a Bergamo (**+0,3%** contro il +1,9% precedente) (25 risposte); un miglioramento è in corso anche in Lombardia (+1,4% dopo il -0,5% del trimestre scorso).

Nell'**informatica e telecomunicazioni** (5 risposte) la variazione tendenziale a Bergamo è negativa (**-5,4** in peggioramento sul -3,7 %, della precedente rilevazione). Negativa e anch'essa in peggioramento (-5% dopo il -2,4% dello scorso trimestre) la dinamica regionale.

Nei **servizi avanzati** alle imprese (ricerca e sviluppo, servizi professionali e imprenditoriali, ecc. con 13 risposte) il volume d'affari a Bergamo è in calo **(-3,7%,** rispetto al precedente -3,5%) mentre si riconferma positiva la dinamica a livello regionale (+1,9% dopo il 2% precedente).

Negli **altri servizi** alle imprese (finanziari, immobiliari, vigilanza, pulizia con 4 risposte) è in flessione il giro d'affari a Bergamo (-3,3% dopo il -1,8%) e in lieve ripresa in Lombardia (+0,4% dopo il -1,9%).

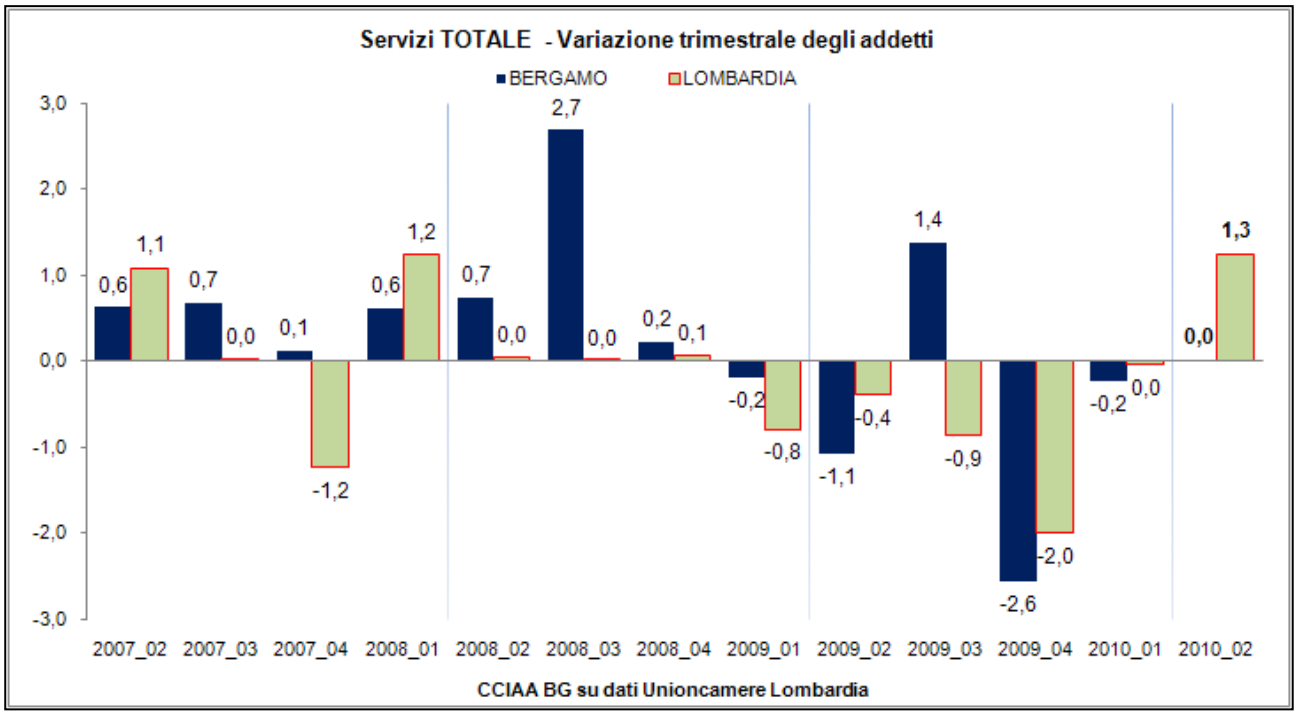
Infine nei **servizi alle persone** (istruzione e sanità private, attività ricreative, lavanderie, parrucchieri, ecc. con 11 risposte) la dinamica si riporta in terreno neutro a Bergamo (+0,1% contro il -5,9% precedente) così come in n Lombardia (+0,1 rispetto al precedente -1%).



La dinamica dei prezzi dei servizi forniti dalle imprese bergamasche è in lieve rialzo: + 0,1% rispetto al -0,7% della precedente indagine.

L'**occupazione** nel complesso dei servizi nel trimestre è invariata a Bergamo (+0,02%) e in più significativo progresso in Lombardia (+1,25%).

La variazione degli addetti nel trimestre è negativa nel commercio all'ingrosso, nei servizi avanzati alle imprese e nei servizi alle persone; nulla nel settore delle costruzioni e degli altri servizi; positiva per trasporti, alberghi e ristoranti e nei servizi informatici.



Le prospettive per il trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo sono positive (saldo percentuale tra segnalazioni di segno opposto pari a +9%) rispetto alla precedente rilevazione (+1,2%); positive ma in attenuazione le previsioni per l'occupazione (+5,7% contro il precedente +9,7%)

Servizio Documentazione economica e osservatori
della Camera di Commercio I.A.A. di Bergamo

27 luglio 2010